



Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia
Direzione Generale

UFFICIO III - Politiche formative e rete scolastica
UFFICIO V - Ordinamenti scolastici

Prot. AOODRPU/7770

Bari, 24 agosto 2010

Il dirigente: dr. Ruggiero Francavilla

Ai sigg. dirigenti degli istituti di istruzione secondaria
di 2° grado statali e paritari della Regione Puglia
LORO SEDI

e, p.c.

Ai sigg. dirigenti degli Uffici di ambito territoriale USR Puglia
LORO SEDI

Ai sigg. dirigenti amministrativi e tecnici - SEDE

Alla Regione Puglia
Assessorato diritto allo studio e formazione professionale
Via P. Gobetti, 26 - 70125 BARI

Alle Amministrazioni Provinciali della Regione Puglia
LORO SEDI

Al MIUR
- Dipartimento per l'istruzione
- Dipartimento per la programmazione
ROMA

All'ANSAS
Via M. Buonarroti, 10 - 50122 FIRENZE
(a.zuccaro@indire.it)

Alle OO.SS. di categoria - LORO SEDI

Al sito web - SEDE

OGGETTO: Riordino dell'istruzione secondaria di 2° grado.
Indicazioni operative per la fase di avvio dell'a.s. 2010/2011.

Come è noto alle SS.LL., dall'a.s. 2010/2011 si avvierà, a partire dalle prime classi, il nuovo assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dell'istruzione secondaria superiore, tratteggiato dai regolamenti sui Licei, sugli Istituti tecnici e sugli Istituti professionali, nn.87, 88 e 89 del 15 marzo 2010, pubblicati in G.U. n.137- S.O. n. 128/L - del 15 giugno 2010.

I predetti regolamenti prevedono che il passaggio ai nuovi ordinamenti sia accompagnato da misure nazionali di sistema per sostenere l'aggiornamento del personale dirigente, docente e ATA e per informare gli studenti e le loro famiglie. Vengono, altresì, previste azioni di monitoraggio e valutazione da parte dell'Amministrazione scolastica, con l'assistenza tecnica dell'Ansas e dell'Invalsi, nonché, relativamente all'istruzione tecnica e professionale, dell'Isfol, di Italia Lavoro e dell'Istituto per la Promozione Industriale.

E' del tutto evidente, peraltro, che gli obiettivi di riqualificazione dell'istruzione secondaria superiore, che sono alla base del riordino, non potrebbero essere adeguatamente perseguiti senza un consapevole e responsabile coinvolgimento del personale docente, chiamato a tradurre nella pratica quotidiana quegli elementi innovativi che più incisivamente modificano la qualità dell'offerta formativa e che attengono ad una vera e propria rivoluzione delle modalità d'insegnamento, dal momento che sono proprio le metodologie che si vanno ad applicare e gli strumenti didattici che si utilizzano nella quotidianità a poter determinare processi di cambiamento migliorativi.

Tale considerazione ha indotto i Capi Dipartimento dell'istruzione e della programmazione a formulare una nota congiunta, recante il **prot. AOODRPR/2537/U dell'8 luglio 2010**, trasmessa all'indirizzo di posta elettronica istituzionale di tutti i docenti (nome.cognome@istruzione.it), nella quale vengono indicati i siti dell'ANSAS (www.indire.it) e quello istituzionale del MIUR per accedere a sezioni dedicate (<http://nuovilicei.indire.it> , <http://nuovitecnici.indire.it> , <http://nuoviprofessionali.indire.it>), che raccolgono tutti gli atti normativi finora approvati ed immediatamente vigenti. Alla nota predetta è, altresì, allegata una scheda che sintetizza le misure di accompagnamento che saranno poste in essere dall'Amministrazione scolastica, per agevolare proficuamente l'attuazione dei nuovi ordinamenti sotto il duplice profilo, organizzativo e metodologico-didattico.

Si confida nell'azione di informazione e di sensibilizzazione che le SS.LL. vorranno svolgere nei confronti del corpo docente in occasione delle prime riunioni collegiali del prossimo anno scolastico, richiamandone l'attenzione su questo canale privilegiato di comunicazione di cui il Ministero intende continuare ad avvalersi per intavolare un dialogo diretto e continuo con gli insegnanti e che potrà avere buon fine solo se ciascun docente avrà cura di visionare giornalmente la propria casella di posta elettronica istituzionale.

Ovviamente, la fase antecedente l'inizio delle lezioni dovrà essere utilizzata per avviare una lettura approfondita ed argomentata dei testi normativi e dei documenti collegati alle predette riforme (che per comodità di consultazione vengono riportati in stretto ordine cronologico nella scheda allegata), oltre che per avviare la costituzione dei nuovi modelli organizzativi previsti, nell'intento di agevolare il cambiamento auspicato.

Le principali innovazioni

Per tutti e tre gli ordini di istruzione superiore, i regolamenti sottolineano opportunamente la necessità che il primo biennio favorisca l'acquisizione dei saperi e delle competenze, anche in funzione orientativa, **finalizzati all'adempimento dell'obbligo di istruzione**, specie in vista della reversibilità delle scelte effettuate dallo studente. Si segnalano, in proposito, i seguenti documenti:

- *Legge 27.12.2006 n.296 (art.1, commi 622-624, con le modifiche introdotte dall'art.64, comma 4-bis della Legge 6.8.2008, n.133)*
- *D.M. 22.8.2007 n.139 (con gli allegati 1 e 2) - Regolamento sull'adempimento dell'obbligo di istruzione*
- *Documento del Ministero della pubblica istruzione 27.12.2007 - Linee guida per l'obbligo di istruzione*
- *D.M. 27.1.2010 n.9 (con relativo allegato) - Certificazione dell'obbligo di istruzione*

Sul versante organizzativo, i regolamenti prevedono la possibilità di creare **dipartimenti interdisciplinari**, quali articolazioni funzionali dei Collegi dei docenti, nonché di istituire **Comitati tecnico-scientifici (CTS)**, composti in maniera paritetica da docenti ed esperti del mondo del lavoro e delle professioni. In proposito, giova richiamare la *nota di questa Direzione Generale AOODRPU/4574 del 17.5.2010*, alla quale risulta allegato il testo delle Linee guida sulla costituzione dei CTS, elaborate dalla

Delivery regionale sul riordino dell'istruzione tecnica. Sempre sul versante organizzativo, da sottolineare che i regolamenti riferiti al riordino dell'istruzione tecnica e professionale prevedono la istituzione di un **Ufficio tecnico** per gli istituti tecnici del settore tecnologico e per gli istituti professionali del settore industria ed artigianato, con il compito di sostenere la migliore organizzazione e funzionalità dei laboratori a fini didattici e il loro adeguamento in relazione alle esigenze poste dall'innovazione tecnologica nonché per la sicurezza delle persone e dell'ambiente.

I modelli organizzativi adottati dai singoli istituti saranno monitorati da parte di **tutor**, individuati su base provinciale, da formare nel corso di appositi seminari nazionali.

Sul versante didattico-metodologico, da segnalare come i regolamenti enfatizzino opportunamente la necessità di creare un **maggior raccordo tra il sistema scolastico e il mondo del lavoro e delle professioni**, individuando negli stage, nei tirocini e nell'alternanza scuola lavoro gli strumenti più idonei per realizzare tale raccordo. E, ancora, l'importanza che gli stessi regolamenti annettono alla **didattica per competenze** e alla **didattica laboratoriale**, individuate quali strategie didattiche idonee per il migliore perseguimento degli obiettivi posti dal processo di riordino.

Una particolare riflessione dovrà essere favorita anche in merito all'utilizzazione degli ampi **spazi di autonomia e di flessibilità** previsti dai regolamenti (rispettivamente, dall'art.10 comma 1 D.P.R. 89/2010 per i licei, dall'art. 5 comma 3 D.P.R. 88/2010 per gli istituti tecnici e dall'art.5 comma 3 D.P.R. D.P.R. 87/2010 per gli istituti professionali), utilizzo che dovrà ovviamente essere funzionale al raggiungimento degli obiettivi fissati nel Piano dell'Offerta Formativa dell'istituzione scolastica e dovrà tener conto della necessità di rispettare i vincoli e le condizioni posti dalla normativa di riferimento. Per gli istituti professionali, va evidenziato, inoltre, che l'utilizzo della quota di flessibilità del 25% per il primo biennio è consentito **solo per svolgere un ruolo integrativo e complementare rispetto al sistema di istruzione e formazione professionale regionale**.

Da segnalare, infine, che a seguito dell'entrata in vigore dei citati regolamenti **non sarà più consentito procedere alla riduzione delle ore di lezione**, con la conseguente necessità, specie per gli istituti caratterizzati da un elevato tasso di pendolarismo, di riorganizzare l'orario giornaliero destinato alle attività didattiche, con particolare riguardo al termine delle stesse, al fine di non pregiudicare la frequenza scolastica degli studenti interessati. Inoltre, laddove l'orario dei mezzi di trasporto pubblico non dovesse tener conto della nuova scansione temporale delle lezioni, sarà opportuno coinvolgere tempestivamente le Società che gestiscono i relativi servizi, al fine di concordare le modalità operative più idonee a soddisfare le eventuali nuove e diverse esigenze (al riguardo, cfr. anche la *nota di questa Direzione Generale AOODRPU/5606 del 9.6.2010*).

Resta inteso, peraltro, che, nell'ipotesi in cui le singole istituzioni scolastiche intendano adottare la forma di flessibilità indicata nell'art.4, comma 2, lett. b) del D.P.R. 8.3.1999, n.275 (*"definizione di unità di insegnamento non coincidenti con l'unità oraria della lezione"*), **gli spazi orari residui dovranno essere recuperati, nel corso dell'anno scolastico, da parte dello stesso docente e nell'ambito della medesima classe interessata dalla riduzione**.

Le misure di accompagnamento dell'Amministrazione scolastica

La *nota ministeriale AOODPIT/2020 del 16.6.2010*, anch'essa consultabile sul sito web dell'Ansas, ha ipotizzato un piano di attività di durata pluriennale, articolato in fasi e programmi, che possano accompagnare il passaggio ai nuovi ordinamenti in maniera graduale e progressiva. La successiva nota ministeriale AOODPPR/2537/U dell'8.7.2010, citata in premessa, reca in allegato una scheda redatta dall'Ansas, nella quale vengono indicate le attività di supporto all'attuazione del riordino del 2° ciclo. Nell'ambito delle predette attività, meritano di essere segnalate quelle relative alla **formazione** (a cura delle reti di scuole ovvero integrata a cura dell'Ansas), quelle riferite a **progetti di ricerca-azione** su aree tematiche rilevanti nel riordino del 2° ciclo, nonché le attività di **formazione e sperimentazione della**

metodologia CLIL. In merito a tali specifici aspetti, che prevedono anche l'emanazione di appositi bandi da parte dell'Ansas, si fa riserva di diramare successive indicazioni operative.

Relativamente alle azioni che saranno poste in essere dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia, ove sono già funzionanti specifici **Gruppi di lavoro regionali** (distinti per ordine di istruzione) per l'attuazione del riordino, si comunica che è in fase di costituzione un **Gruppo regionale di coordinamento**, nonché l'individuazione di un **tutor didattico regionale**, per ciascun ordine di istruzione superiore, che possa assistere le istituzioni scolastiche nell'attuazione del processo di riforma.

Per favorire l'indispensabile raccordo tra gli istituti e i diversi livelli istituzionali coinvolti nella riforma, si rappresenta l'opportunità che le SS.LL., fin dalla fase di avvio dell'a.s. 2010/2011, provvedano a nominare un docente referente per ognuno dei percorsi di istruzione secondaria superiore presenti nella propria istituzione scolastica; tale docente, unitamente al dirigente scolastico, costituirà il punto di riferimento delle iniziative in corso.

Si fa presente, infine, che sono in fase di programmazione apposite **conferenze di servizio**, da attuare dopo il 15 settembre p.v. e rivolte a tutti gli istituti superiori statali e paritari della Regione, per un approfondimento congiunto degli aspetti più significativi del riordino del 2° ciclo.

Nel confidare nella consueta, preziosa collaborazione delle SS.LL., colgo l'occasione per rivolgere a tutto il personale delle istituzioni scolastiche in indirizzo il mio personale augurio in concomitanza dell'avvio dell'anno scolastico 2010/2011.

IL DIRETTORE GENERALE
F.to Lucrezia Stellacci

SCHEDA DI SINTESI DEI TESTI NORMATIVI E DEI DOCUMENTI COLLEGATI CON LA RIFORMA DELL'ISTRUZIONE SECONDARIA DI II GRADO (in ordine cronologico)
--

- *D.P.R. 15.3.2010 n.87 (s.o. n.128 G.U. 15/6/2010, n.137) con relativi allegati A, B, C e D - Regolamento sul riordino dell'istruzione professionale*
- *D.P.R. 15.3.2010 n.88 (s.o. n.128 G.U. 15/6/2010, n.137) con relativi allegati A, B, C e D - Regolamento sul riordino dell'istruzione tecnica*
- *D.P.R. 15.3.2010 n.89 (s.o. n.128 G.U. 15/6/2010, n.137) con relativi allegati A, B, C, D, E, F, G, H, I e L - Regolamento sul riordino dell'istruzione liceale*
- *Note MIUR 21.4.2010 n.1348, 11.5.2010 n.4968 e 25.5.2010 n.5358 - Attuali classi di concorso su cui confluiscono le discipline relative al 1° anno di corso degli istituti di istruzione secondaria di II grado interessati al riordino*
- *Accordo Stato - Regioni - Province autonome 29.4.2010 (con allegati 1, 2, 3, 4 e 5) - 1° anno di attuazione (anno scolastico e formativo 2010/2011) dei percorsi di istruzione e formazione professionale ai sensi dell'art.27, comma 2 del d.lgs. 226/2005*
- *Indicazioni nazionali inerenti i piani di studio per i percorsi liceali (stesura definitiva del 26.5.2010)*
- *Decreto Interministeriale 1.6.2010 n.1892 - Disposizioni sulla ridefinizione dell'orario complessivo annuale delle lezioni delle seconde e terze classi degli istituti professionali e delle seconde, terze e quarte classi degli istituti tecnici per l'a.s. 2010/2011*
- *Decreto Interministeriale 15.6.2010 (s.o. n.157 G.U. 16/7/2010, n.164) - Recepimento dell'Accordo Stato - Regioni - Province autonome 29.4.2010, inerente il 1° anno di attuazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale ai sensi dell'art.27, comma 2 del d.lgs. 226/2005*
- *Nota MIUR AOODPIT/2020 del 16.6.2010 - Misure di accompagnamento al riordino della scuola secondaria superiore per l'a.s. 2010/2011*
- *Nota MIUR AOODPPR/2537/U dell'8.7.2010 - Misure di accompagnamento nel passaggio ai nuovi ordinamenti*
- *Direttiva ministeriale 15.7.2010 n.65 - Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento degli istituti tecnici, in relazione al 1° biennio, ai sensi dell'art.8, comma 3 del D.P.R. n. 88/2010*
- *Direttiva ministeriale 28.7.2010 n.57 - Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento degli istituti professionali, in relazione al 1° biennio, ai sensi dell'art.8, comma 6 del D.P.R. n. 87/2010*